

Il caso Apertura del sindaco, ma gli occupanti presentano la Fondazione Proposte sul Valle, il gioco delle parti

Sarebbe facile evocare il «gioco delle parti» di pirandelliana memoria, per comprendere le strategie che si consumano in queste ore tra la Giunta Capitolina e la scena teatrale romana. Mentre il sindaco Alemanno, ieri, in una lettera al quotidiano «La Repubblica» offriva una soluzione per il Teatro Valle, occupato dalla metà di giugno, proponendo una gestione affidata a una fondazione di Roma Capitale con la partecipazione del Mibac, l'assessore alla Cultura Gasperini, sempre ieri, annunciava l'istituzione della «Casa dei Teatri e della Drammaturgia Contemporanea», plaudendo contemporaneamente alla proposta del sindaco medesimo. Intanto, oggi, gli «occupanti» presentano a loro volta una «Fondazione Teatro Valle Bene Comune». Insomma, dopo mesi di stallo, sembra che all'improvviso tutti si siano dati appuntamento, tra ieri e oggi, per definire il nuovo assetto di numerose sale romane. La «Casa dei Teatri», infatti, coinvolgerà anche i teatri di cintura, il teatro di Villa Torlonia e il Globe. Un fermento che stupisce per la tempistica. E i commenti alla proposta di Alemanno non sono mancati. Aderisce Francesco Giro anche a nome del Mibac. «Finalmente anche il primo cittadino si è arreso al successo dell'occupazione del Valle» osserva la Rodano (IDV). E se Marroni (PD) sottolinea che «la Giunta Alemanno non è stata capace di organizzare un piano di valorizzazione dell'industria culturale romana», piovono critiche anche da Mollicone (PDL): «Troppo generoso il sindaco: premia chi ha sprecato denaro pubblico, facendo saltare la stagione del Valle».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

